

Al lavoro con le Regioni

La Brambilla non teme la crisi: turismo in aumento del 3%



Il ministro del Turismo Michela Brambilla

di FRANCESCO PERUGINI
BORMIO (SO)

■ ■ ■ Gli italiani sciano sulla crisi. Anche in tempi di difficoltà economiche, il turismo si conferma uno dei settori più forti del nostro Paese. Nel 2009 le strutture ricettive italiane hanno registrato un calo delle presenze del 3,1%: un dato negativo certo, ma tutto sommato confortante se rapportato alle cifre degli altri Paesi europei che parlano di un calo medio del 10-15%.

A trainare il turismo italiano è soprattutto la montagna che, anche in un anno difficile come quello appena passato, ha registrato un incremento dello 0,3%. Un dato simile solo al settore termale, che spesso si accompagna a quello montano in un'accoppiata vincente. Ed è stata proprio Bormio, località sciistica sede di rinomati centri termali, a ospitare la seconda edizione del "Forum del turismo invernale". Voluta dal ministro Michela Vittoria Brambilla è l'occasione per parlare anche del futuro delle nostre montagne. Le pre-

visioni per febbraio 2010 parlano già di un +3% di ospiti, mentre si calcola che da inizio anno fino ad aprile saranno 1,6 milioni gli italiani che si concederanno qualche giorno di riposo. E solo 88mila di questi sceglieranno una meta estera. Il prossimo obiettivo del dicastero del Turismo è quello di favorire la destagionalizzazione delle presenze in montagna, un risultato che si potrà ottenere sfruttando tutte le risorse delle nostre località: natura, benessere, arte, cultura e gastronomia. «La vacanza deve essere un diritto di tutti», ha detto il ministro Brambilla, «mentre tanti comparti economici guardano all'estero per ridurre i costi di produzione, noi dobbiamo investire sul turismo, un settore che non si può delocalizzare». Sono annunciati così nuovi investimenti per stimolare la crescita del sistema vacanziero: oltre ai cinque milioni di euro stanziati per finanziare i "buoni vacanza" per le persone disagiate, saranno sbloccati 118 milioni di euro per finanziare progetti di eccellenza proposti dalle Regioni. Proprio il rapporto con gli enti locali sarà centrale nei nuovi progetti, che riguarderanno anche la sicurezza sulle piste. Come ribadito

durante un'esercitazione di elisoccorso e di ricerca di persone sepolte dalle valanghe, il "codice della neve" è una priorità. Doveva essere emanato dai singoli parlamenti regionali fin dal 2003, ma in tante realtà del nostro Paese è ancora assente. La Brambilla ha anche anticipato i contenuti di un ddl che punta a regolamentare le professionalità della montagna: Guide alpine, guide equestri, guide speleologiche, accompagnatori di media montagna troveranno così un riconoscimento a livello nazionale. La loro formazione invece resterà di competenza locale. Verrà inoltre istituita una nuova professionalità, quella del "maestro d'arrampicata". Una guida importante per chi si avventura tra i pericoli della montagna.

